

COMUNICATO AI LAVORATORI

Mentre l'azienda con il suo piano industriale pubblicizza la "digital transformation", il personale degli impianti viene ridotto di decine di unità.

Il modello organizzativo attuale, tanto decantato, che si basa sulle attività programmate, fa acqua da tutte le parti.

La farsa è che ad oggi, alcune stazioni del 5° tronco non sono ancora allacciate alla rete idrica pubblica, per cui per avere l'acqua ci si deve raccomandare all'autobotte disponibile, come dire... in una situazione simile "non c'è il rischio di affogare."

Altra farsa è la disponibilità immediata delle scorte che sono a zero, eppure lo strumento informatico M2I avrebbe dovuto favorire la logistica anche attraverso pronti investimenti sugli impianti, risultato "il caos".

Ci dobbiamo fidare di questo corposo piano di investimenti?

Da parte nostra la storia ci porta ad avere forti perplessità, l'unica evidenza è quella che si vuole abbattere il costo del lavoro facendo ricadere il disastro che è stato causato sulle tasche dei lavoratori, per questi motivi invitiamo i colleghi ad una ferma azione di protesta.

Altro argomento che in questi giorni è apparso improvvisamente nei pc dei nostri colleghi degli Impianti è il controllo dei PMV, chiamato dall'azienda "verifica visiva PMV itinere" che, detto così sembrerebbe normale routine lavorativa ma invece, a quanto ci risulta, è la conseguenza molto discutibile del distacco e caduta sulla sede viabile di una parte della struttura di un PMV nella tratta Sud del nostro tronco.

Continuiamo a chiudere la stalla dopo che i buoi sono usciti...

I colleghi, invece di essere chiamati preventivamente, magari in una riunione in videoconferenza per condividere preventivamente modi e tempi al fine di trovare un meccanismo di controllo efficiente e organico, si sono visti arrivare ordinativi internalizzati in M2I che sostanzialmente richiedono loro di effettuare una serie di verifiche visive sui PMV come ad esempio il "controllo a vista integrità deformazioni ossidazioni". Cosa significa? A noi sembra la classica "toppa" scarica grane.

Dove sono finiti la condivisione degli obiettivi, il coinvolgimento e il lavoro di squadra?

Questo sistema, ancora una volta (vedi giunti), ci suona come "io l'ordine di controllare i PMV ve l'ho dato, ora vedetevela voi".

Un rimpallo di responsabilità che non serve a nessuno e non fa crescere questa azienda, anzi costringe il lavoratore a mettersi sulla difensiva, sentendosi abbandonato.

Non ci sembra il modo migliore per coinvolgere il personale nei progetti e favorire quel valore aggiunto che spesso fa la differenza per il raggiungimento del risultato; così diventa assai difficoltoso stimolare i lavoratori e farli sentire parte fondamentale della squadra, come realmente sono.

Invitiamo l'azienda a rivedere il contenuto degli ordinativi di lavoro suddetti coinvolgendo preventivamente il personale interessato, che come sempre vuole dare il suo contributo, per trovare le migliori soluzioni e garantire la sicurezza del cliente, obiettivo primario.

Le RSA

